

# Donini attacca sull'Autonomia "Così i divari aumenteranno"

di **Lavinia Lundari Perini**

Ci sono già «segnali positivi» sulle liste d'attesa in Emilia-Romagna, «e tra la fine dell'estate e l'autunno coglieremo i primi frutti». Ne è certo l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, citando il piano da 30 milioni messo in campo la scorsa primavera. Mentre il decreto del governo per abbattere le liste d'attesa è in realtà uno strumento «per controllare l'abbattimento delle liste d'attesa», poiché l'esecutivo «non ci mette un euro». Donini ne ha riflettuto assieme a **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe** commentando i dati della pagella della fondazione con l'Emilia-Romagna prima per erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, in un'Italia con profonde differenze fra Nord e Sud. Per questo, rileva Donini, «oggi il diritto alla salute non è egualmente riconosciuto

in Italia: l'autonomia differenziata non è lo strumento per ottenere l'omogeneità delle cure», ma anzi rischia di marcare ancora di più le differenze. «Abbiamo vissuto in questi 2-3 anni un autentico paradosso: nel momento in cui anche il nostro sistema, dopo il covid, ha avuto delle evidenti criticità», ma minori rispetto ad altri territori, «si è assistito a un aumento della mobilità sanitaria che soprattutto è concentrata in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia». Ma «quanto dureremo?», si chiede l'assessore. Ovvero «per quanto tempo le regioni 'virtuose' riusciranno a tenere in piedi un sistema performante e attrattivo, soprattutto con risorse proprie? In questi anni abbiamo messo oltre 1 miliardo per far fronte alla mancanza di fondi a livello nazionale. Questo è un appello perché la difesa della sanità pubblica dovrebbe essere

una priorità assoluta». Per quanto riguarda la pagella della Regione, che fotografa il 2022, «ci aspettiamo un ulteriore miglioramento per 2023 e 2024: un trend dunque, facendoci carico delle criticità sugli stili di vita». Se infatti gli emiliano-romagnoli sono meno sedentari della media degli italiani, possono fare di meglio sul fronte di fumo e alcol, che riguardano rispettivamente il 24 e 22% dei cittadini fra i 18 e i 69 anni.

**Sanità**



▲ **L'assessore**  
Raffaele Donini



Peso:17%